

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.30 S. Paolino
Sabato e vigilie: ore 17.30 Chiesa del Sacro Cuore - ore 18.30 - S. Paolino
Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.30 S. Paolino
ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

* Il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 10.30 Don Salvo è disponibile in Chiesa per le CONFESSIONI

* **Giovedì 3 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Venerdì 4 ore 16.30: Incontro sul Vangelo della Domenica con la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230**

* **Sabato 5: con orario 9.00-12.00 e 16.00-18.00 inizio delle iscrizioni al Catechismo per i ragazzi del primo anno presso l'ufficio parrocchiale**

* **Domenica 6 prima del mese: ore 9.00-10.45 ADORAZIONE SILENZIOSA**
Ad ogni S. Messa faremo la raccolta per le necessità della Parrocchia e la condivisione con le famiglie bisognose


* **Lunedì 7 ore 21.00: in S. PAOLINO incontro conversazione per tutta la Città con Marcello Barros, Monaco e Teologo, "TERRA MADRE E MAESTRA" nell'ambito della 14° Giornata per la custodia del Creato**

* **Domenica 13: FESTA DI SAN PAOLINO**
Dopo la S. Messa delle ore 11 pranzo condiviso nei locali parrocchiali
Alle ore 21.00 rappresentazione Teatrale di Elisabetta Salvatori

400 ANNI DI FRATI MINORI A VIAREGGIO - Parrocchia di S. Antonio

- * **Giovedì 3 ore 18.00: S. Messa e celebrazione del Transito di S. Francesco**
- * **Venerdì 4 ore 17.30 Benedizione degli animali - ore 18.00 S. Messa Solenne**
 - * **Sabato 5 ore 21.00 Rassegna di Canti Francescani**
- * **Domenica 6 ore 11.00 S. Messa presieduta da Mons. Rodolfo Cetoloni**

**Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico C)
XXVI Settimana del Tempo Ordinario - II del Salterio**

- Domenica 29 : Am 6,1a-4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31**
- Lunedì 30 : Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50**
- Martedì 1 : Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56** 
- Mercoledì 2 : Es 23,20-23; Sal 90; Mt 18,1-5.10 Ss. Angeli Custodi**
- Giovedì 3 : Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12**
- Venerdì 4 : Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 S. Francesco d'Assisi**
- Sabato 5 : Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24**
- Domenica 6 : Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10**



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio



0584-30926  info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIV - N. 39 - Domenica 29 Settembre 2019
XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Una parabola dura e dolce, con la morte a fare da spartiacque tra due scene: nella prima il ricco e il povero sono contrapposti in un confronto impietoso; nella seconda, si intreccia, sopra il grande abisso, un dialogo mirabile tra il ricco e il padre Abramo. Prima scena: un personaggio avvolto di porpora, uno vestito di piaghe; il ricco banchetta a sazietà e spreca, Lazzaro guarda con occhi tristi e affamati, a gara con i cani, se sotto la tavola è caduta una briciola. Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto nell'inferno. Una domanda si impone con forza a questo punto: perché il ricco è condannato nell'abisso di fuoco? Gesù non denuncia una mancanza specifica o qualche trasgressione di comandamenti o precetti. Mette in evidenza il nodo di fondo: un modo iniquo di abitare la terra, un modo profondamente ateo, anche se non trasgredisce nessuna legge. Un mondo così, dove uno vive da Dio e uno da rifiuto, è quello sognato da Dio? È normale che una creatura sia ridotta in condizioni disumane per sopravvivere? Prima ancora che sui comandamenti, lo sguardo di Gesù si posa su di una realtà profondamente malata, da dove sale uno stridore, un conflitto, un orrore che avvolge tutta la scena. E che ci fa provare vergogna. Di quale peccato si tratta? «Se mi chiudo nel mio io, anche adorno di tutte le virtù, ma non partecipo all'esistenza degli altri, se non sono sensibile e non mi dischiudo agli altri, posso essere privo di peccati eppure vivo in una situazione di peccato» (G. Vannucci). Doveva scavalcarlo sulla soglia ogni volta che entrava o usciva dalla sua villa, e, impassibile, neppure lo vedeva! Non gli ha fatto del male, no. Semplicemente Lazzaro non c'era, non esisteva, lo ha ridotto a un rifiuto, a nulla. Ora Lazzaro è portato in alto, accolto nel grembo di un Abramo più materno che paterno, che proclama il diritto di tutti i poveri ad essere trattati come figli. Ma "figlio" è chiamato anche il ricco, nonostante l'inferno, anche lui figlio per sempre di un Abramo dalla dolcezza di madre. Padre, una goccia d'acqua sopra l'abisso! Una parola sola per i miei cinque fratelli! E invece no, perché non è la morte che converte, ma la vita.

